



# ***COMUNE DI CROTONE***

**PROVINCIA DI CROTONE**

**Documento Unico di Programmazione (DUP)  
2020-2022**

## Sezione Strategica (SeS)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), disposizione normativa prevista dal D. Lgs n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP è lo strumento fondamentale per la guida strategica e operativa dell'ente, che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative nel governo della città. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) ha carattere generale e sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La Sezione Operativa (SeO) ha contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale corrispondente al bilancio di previsione (2018-2020). Il principio contabile concernente la programmazione di bilancio prevede che la SeO individui, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici e che per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, siano definiti gli obiettivi operativi annuali da raggiungere oltre che gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, sia in termini di cassa con riferimento al primo esercizio, nonché indicate le risorse umane e strumentali ad esso destinate.

Tale Sezione è stata strutturata in una prima parte, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.

La seconda parte, invece, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del D.U.P., dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice degli Appalti che demanda ad un decreto ministeriale, non ancora adottato, i criteri per la formulazione dei programmi triennali e degli elenchi annuali. Lo stesso decreto dovrebbe definire anche le modalità per la redazione:

- del programma biennale di forniture e servizi;
- del fabbisogno di personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica
- del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente da destinare alla dismissione.

Il principio applicato della programmazione definisce il DUP come lo strumento che:

- permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il principio contabile della programmazione, tramite il DUP, cerca di perseguire tre obiettivi di fondo. - definire la programmazione strategica dell'ente, sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo, coniugando tra loro gli indirizzi strategici dell'amministrazione, i vincoli di finanza pubblica e la situazione economico finanziaria dell'ente e del gruppo pubblico locale; - tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, sull'orizzonte temporale triennale coperto dal bilancio di previsione; - raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con orizzonte temporale triennale, già previsti dalla normativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46 del Tuel e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Tale Sezione, come detto, può essere vista come una sorta di evoluzione del Piano generale di sviluppo. Scopo della SeS è quello di definire il quadro strategico di riferimento che caratterizza l'azione dell'ente e del gruppo pubblico locale nell'arco del mandato amministrativo.

Gli obiettivi strategici del mandato, definiti per ciascuna missione tenendo conto del contributo del gruppo pubblico locale, vanno esplicitati tenendo conto dei seguenti aspetti: - indirizzi generali del programma di mandato dell'amministrazione; - quadro normativo di riferimento; - obiettivi e vincoli di finanza pubblica, a livello nazionale ed europeo; - linee di indirizzo della programmazione regionale.

La loro definizione scaturisce da un'analisi strategica del contesto interno ed esterno, le cui informazioni devono essere riportate all'interno della SeS.

È interessante notare come il Principio si ponga subito il problema di assicurare un corretto livello di accountability rispetto a quanto programmato.

A tal proposito definisce che nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Particolare importanza assume la definizione degli indirizzi generali di mandato, che dovranno affrontare almeno i seguenti temi:

- a) investimenti e realizzazione delle opere pubbliche, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi sulla spesa corrente per ciascuno degli anni di riferimento della SeS;
- b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- d) spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali nonché alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) gestione del patrimonio;
- g) reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) indebitamento, con analisi di sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) equilibri della situazione corrente e generali di bilancio, e relativi equilibri in termini di cassa.

## 1. INDIRIZZI STRATEGICI

### 1.1 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Gli indirizzi strategici del Documento Unico di Programmazione muovono dalle coordinate esplicitate nelle Linee di Mandato, le quali sono unicamente istituzionali ed afferenti ai servizi essenziali per effetto del Commissariamento Straordinario del Comune di Crotona e del regime del “*blocco della spesa*”.

Ne consegue che, ancorché l'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, la presenza del Commissario Straordinario nelle funzioni di Sindaco, Consiglio Comunale e Giunta Comunale non appare compatibile con l'immedesimazione fra Linee di Mandato e Programma Politico-Amministrativo, giacché non si è in presenza di una coalizione che sostiene il Sindaco.

Pur tuttavia si possono delineare le linee di programmazione del periodo temporale dell'esercizio finanziario 2020 e del triennio 2020-2022 sulla base dei servizi istituzionali ed essenziali che il Comune rende alla collettività, stante che quest'ultimo versa, come già detto, in regime di “*blocco della spesa*”.

All'uopo è possibile definire i seguenti ambiti:

- svolgimento dell'attività amministrativa in relazione al perseguimento dei fini istituzionali;
- perseguimento di ogni azione caratterizzante l'intervento del Comune nel proprio ambito territoriale, sociale, economico di riferimento in forza e con i poteri dati dall'articolo 3 del D.Lgs. 267/2000.

### 1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### Legislazione europea

- Legge 04 giugno 2010, n. 96, recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee” – Legge comunitaria 2009
- •DECRETO LEGISLATIVO 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive” (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010)

#### Legislazione nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI” a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 - (G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, s.o. n. 162/L) • Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante “Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo” - (G.U. n. 156 del 7 luglio 2010)
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” - (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” - (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” (G.U. n. 92 del 19 aprile 2013)
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” - (G.U. 4 giugno 2013, n. 129)
- Legge 6 giugno 2013, n. 64, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di

- versamento di tributi degli enti locali. Disposizioni per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria” - (G.U. n. 132 del 7 giugno 2013)
- Legge 9 agosto 2013, n. 98, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” - (G.U. n. 194 del 20 agosto 2013) • LEGGE 7 ottobre 2013, n. 112, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante “Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo” (G.U. n. 236 dell'8 ottobre 2013)
  - Legge 28 ottobre 2013, n. 124, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici” - (G.U. 29 ottobre 2013, n. 224) • Legge 30 ottobre 2013, n. 125, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” (G.U. 30 ottobre 2013, n. 255)
  - Legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2014) (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013) • Legge 27 febbraio 2014, n. 15, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2013, n. 150, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (milleproproghe)” - (G.U. 28 febbraio 2014, n. 49)
  - Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” - (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014) • Legge 16 maggio 2014, n. 78, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante “Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese” - (G.U. n. 114 del 19 maggio 2014)
  - Legge 23 giugno 2014, n. 89, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria” (G.U. 23 giugno 2014, n. 143)
  - Legge 29 luglio 2014, n. 106, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante “*Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo*” (G.U. 30 luglio 2014, n. 175).
  - Legge 11 agosto 2014, n. 116, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” - (G.U. n. 192 del 20 agosto 2014)
  - Legge 11 novembre 2014, n. 164, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, recante “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive” (G.U. n. 262 dell'11 novembre 2014)
  - Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” - (G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - Suppl. Ordinario n. 99)
  - Legge 22 maggio 2015, n. 68, recante “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente” (G.U. 28 maggio 2015, n. 122)
  - • Legge 27 maggio 2015, n. 69, recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio” - (G.U. 30 maggio 2015, n. 124)
  - Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” - (G.U. n. 187 del 13 agosto 2015)
  - Legge 6 agosto 2015, n. 125, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni

- per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”
  - Decreto Legislativo 15 gennaio 2016, n. 7, recante “Disposizioni in materia di abrogazione di reati ed introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili, a norma dell’art. 2, comma 3, della legge 28 aprile 2014, n. 67”
  - Decreto Legislativo 15 gennaio 2016, n. 8, recante “Disposizioni in materia di depenalizzazione a norma dell’art. 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67”
  - Legge 25 febbraio 2016, n. 21, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 dicembre 2015, n. 210 (mille proroghe)” • Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”
  - Decreto 30 giugno 2016, n. 127, recante “Norme per il riordino della disciplina in materia di Conferenza dei Servizi in attuazione dell’art. 2 della Legge 7 agosto 2015, n. 124”
  - Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.
  - Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”.
  - Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1 e 2, e 17, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
  - Legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante “Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, al codice penale e alle norme di attuazione ... Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.
  - Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”.
  - Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”.

### **Legislazione regionale (Regione Calabria)**

- Legge Regionale 10/1/2013, n.1, recante “Disposizioni di adeguamento all’articolo 2 – riduzione dei costi della politica” - del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito con modifiche con legge 7 dicembre 2012, n. 213 - (BUR n. 2 del 16 gennaio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 19 gennaio 2013)
- Legge Regionale 15/1/2013, n.3, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 57 del 15 novembre 2012 «Legge organica di protezione civile della Regione Calabria» -(BUR n. 2 del 16 gennaio 2013, supplemento straordinario n. 2 del 24 gennaio 2013)
- Legge Regionale 21/03/2013, n.10, recante “Disciplina transitoria per l’erogazione dei finanziamenti agli Enti utilizzatori di soggetti impegnati in attività socialmente utili e di pubblica utilità” - (BUR n. 6 del 16 marzo 2013, supplemento straordinario n. 2 del 28 marzo 2013)
- Legge Regionale 29/03/2013, n.15, recante “Norme sui servizi educativi per la prima infanzia” BUR n. 7 del 2 aprile 2013, supplemento straordinario n. 3 del 5 aprile 2013)
- Legge Regionale 2/5/2013, n.19, recante “Interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria e contrasto alla povertà per gli agglomerati urbani a maggiore concentrazione di popolazione” - (BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013)
- Legge Regionale 12/4/2013, n.18, recante “Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi” - (BUR n. 8 del 16 aprile 2013, supplemento straordinario n. 1 del 19 aprile 2013)

- Legge Regionale 2/5/2013, n.20, recante “Modifica ed integrazione dell’articolo 59 ter della legge regionale 25 novembre 1996, n. 32, recante: «Disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica” - (BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013)
- Legge Regionale 02/5/2013, n.23, recante “Modifica della legge regionale 11 agosto 2010, n. 21 (Misure straordinarie a sostegno dell’attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale)” - (BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013)
- Legge Regionale 9/7/2013, n.30, recante “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 a norma dell’articolo 22 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8”. (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 18 luglio 2013)
- Legge Regionale 17/7/2013, n.36, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 marzo 1995, n. 8 (Norme per la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 3 del 24 luglio 2013)
- Legge Regionale 15/7/2013, n.35, recante “Integrazione alla legge regionale 14 agosto 2008, n. 28 (Norme per la ricollocazione dei lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ivi compresi i trattamenti in deroga) - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 18 luglio 2013)
- Legge Regionale 17/7/2013, n.37, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 e s.m. e i. (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria)” - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 3 del 24 luglio 2013) • Legge Regionale 02/8/2013, n.40, recante “Norme per l’utilizzo dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità nel bacino regionale e non ancora utilizzati.” - (BUR n. 15 dell’1 agosto 2013, supplemento straordinario n. 3 dell’8 agosto 2013)
- Legge Regionale 02/8/2013, n.39, recante “Modifica alla legge regionale 19 aprile 2012, n. 13 (Disposizioni dirette alla tutela della sicurezza e alla qualità del lavoro, al contrasto e all’emersione del lavoro non regolare)” (BUR n. 15 dell’1 agosto 2013, supplemento straordinario n. 3 dell’8 agosto 2013)
- Legge Regionale 30/12/2013, n.58, recante “Bilancio di previsione della Regione Calabria per l’anno 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016” - (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013)
- Legge Regionale 30/12/2013, n.57, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 (legge finanziaria)” - (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013)
- Legge Regionale 30/12/2013, n.56, recante “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (Collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2014)” (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013)
- Legge Regionale 20/2/2014, n.6, recante “Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013 n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)” - (BUR n. 8 del 21 febbraio 2014)
- Legge Regionale 07/7/2014, n.11, recante “Provvedimenti in materia di cultura, lavori pubblici, politiche sociali e formazione, servizi alle imprese, trasporto pubblico locale”. (BUR n. 31 del 7 luglio 2014)
- Legge Regionale 28/7/2014, n.13, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19” (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria). (BUR n. 35 del 31 luglio 2014) • Legge Regionale 11/8/2014, n.14, recante “Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria” (BUR n. 36 del 11 agosto 2014)
- Legge Regionale 16/10/2014, n.28, recante “Integrazione alla legge regionale 12 aprile 1990, n. 22” (Criteri per l’esercizio da parte dei comuni della Calabria delle funzioni amministrative in materia di rivendite di quotidiani e periodici) (BUR n. 51 del 16 ottobre 2014)
- Legge Regionale 13/1/2015, n.4, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 agosto 2010 n. 21 «Misure straordinarie a sostegno dell’attività edilizia finalizzata al miglioramento della

- qualità del patrimonio edilizio residenziale» (modificata ed integrata con le LL.RR nn. 25/2010, 7/2012 e 23/2013) – modifiche al comma 12 dell'articolo 6". (BUR n. 4 del 16 gennaio 2015)
- Legge Regionale 23/1/2015, n.7, recante "Modifiche al comma 1 dell'articolo 27 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 18" (Norme in materia di usi civici). (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015)
  - Legge Regionale 23/1/2015, n.6, recante "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 «Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - legge urbanistica della Calabria". (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015)
  - Legge Regionale 23/1/2015, n.5, recante "Proroga del termine di cui all'art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18" (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi). (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015)
  - Legge Regionale 27/4/2015, n.12, recante Legge di stabilità regionale. (BURC n. 27 del 27 aprile 2015)
  - Legge Regionale 25/1/2019, n. 1, recante "Modifiche alla legge regionale 7 dicembre 2009, n. 47 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria)".
  - Legge Regionale 25/01/2019, n. 2, recante "Norme in materia di distretti turistici regionali, "zone a burocrazia zero" e nautica da diporto. Modifiche alla l.r. 8/2008".
  - Legge Regionale 25/01/2019, n. 5, recante "Disposizioni transitorie per la gestione del servizio di trattamento dei rifiuti urbani".

### 1.3 – LE SCELTE DI VALORE

Il Comune, nell'ambito delle norme dell'art. 97 della Costituzione, del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali D. Lgs. 267/2000, dello Statuto e dei regolamenti, ispira il proprio operato al principio di separazione dei poteri/competenze in base al quale agli organi di governo (Consiglio comunale e Giunta comunale) è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; alla struttura amministrativa (segretario, dirigenti, personale dipendente) spetta invece, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

Gli uffici comunali operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

L'azione del Comune ha come fine quello di soddisfare i bisogni della comunità che rappresenta puntando all'eccellenza dei servizi offerti e garantendo, al contempo, l'imparzialità e il buon andamento nell'esercizio della funzione pubblica. I principi e i valori che la ispirano sono:

- integrità morale
- partecipazione
- pubblicità e trasparenza
- orientamento all'utenza
- valorizzazione delle risorse interne
- orientamento ai risultati
- innovazione
- ottimizzazione delle risorse.

### 1.4 – LE POLITICHE DI MANDATO

Il Programma di Mandato costituisce il punto di partenza del processo di pianificazione strategica. Contiene, infatti, le linee essenziali che dovranno guidare l'Ente nelle successive scelte.

Dal programma di mandato discendono pertanto le linee strategiche di azione e i relativi obiettivi.

A loro volta, gli obiettivi strategici sono declinati in obiettivi annuali che trovano una definizione completa nel piano risorse ed obiettivi.

Nel Piano Esecutivo di Gestione sono, inoltre, individuati gli indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi e sono assegnate le risorse ai Dirigenti.

Un altro strumento di programmazione adottato dal Comune è il Documento unico di programmazione che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il principio applicato della programmazione disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione degli Enti sperimentatori della normativa concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni,



degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal DUP – Documento unico di programmazione, "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti: analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente; analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governante delle partecipate.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. La sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione.

Sono illustrati, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS.

Ivi è riportata anche:

- l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi;
- un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento;
- la descrizione del Piano triennale delle opere pubbliche;
- la descrizione del Piano della Performance.

## 1.5 GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali: rispetto del patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future; rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119); rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati); contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva; miglioramento della redditività del patrimonio; perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento; riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese; sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale"; ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti 13 dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

Il Piano della Performance prevede due livelli di struttura: quella organizzativa e quella individuale. L'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009 individua gli ambiti che devono essere contenuti nel sistema:

- 1) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- 2) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- 3) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;

- 4) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- 5) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- 6) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- 7) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- 8) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

A tal proposito si è ritenuto corretto predeterminare gli elementi più significativi della gestione dell'Ente ricavabili dai risultati del sistema di bilancio — annuale, pluriennale e rendiconto di gestione - che consentono di valutare a consuntivo e in modo oggettivo i risultati dell'intera gestione dell'Ente.

Tali indicatori sono quelli del sistema del controllo di gestione previsti dalla vigente normativa e specificamente:

- 1) valore negativo del risultato contabile di gestione cosiddetto Disavanzo d'Amministrazione;
- 2) volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza;
- 3) ammontare dei residui provenienti dalla gestione dei residui attivi;
- 4) volume dei residui passivi complessivi;
- 5) esistenza di procedimenti di esecuzione forzata;
- 6) volume complessivo delle spese di personale;
- 7) consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni;
- 8) consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio;
- 9) eventuale esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate;
- 10) ripiano degli squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia.

#### 5. Performance e Obiettivi individuali.

I Sistemi di misurazione della performance sono strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e, se appropriatamente sviluppati e implementati, possono svolgere un ruolo fondamentale nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi strategici, nell'allineamento alle migliori pratiche in tema di comportamenti, attitudini e performance organizzative. Tali misure, infatti, richiedono l'effettiva implementazione di un Sistema di misurazione della performance per almeno due ordini di ragioni:

- 1) la prima relativa alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini;
- 2) la seconda relativa alla migliore capacità di scelta e di selezione da parte delle autorità competenti in ordine all'allocazione delle risorse.

Quanto al primo profilo, il Sistema di misurazione della performance delle pubbliche amministrazioni deve essere orientato principalmente al cittadino; la soddisfazione e il coinvolgimento del cittadino costituiscono, infatti, il vero motore dei processi di miglioramento e innovazione.

Quanto al secondo profilo, la misurazione della performance consente di migliorare l'allocazione delle risorse fra le diverse strutture, premiando quelle virtuose e di eccellenza e riducendo gli sprechi e le inefficienze.

Il sistema si inserisce nell'ambito del ciclo di gestione della performance articolato, secondo l'articolo 4, comma 2, del decreto, nelle seguenti fasi:

- 1) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- 2) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- 3) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- 4) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- 5) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- 6) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Ciascun Dirigente è tenuto a garantire il corretto funzionamento dell'Ufficio cui è preposto nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini, nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni dettate da norme di legge e dai regolamenti comunali.

Sono pertanto specificati nel PdO quegli obiettivi ulteriori rispetto alla ordinaria attività degli uffici comunali che l'Amministrazione comunale individua come strategici e fondamentali.

Costituisce generale fattore di riduzione della valutazione ottenuta il mancato rispetto degli adempimenti e degli obblighi di legge che regolano l'attività dell'ufficio nelle materie di propria competenza.

Costituiscono fattori di esclusione della valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati con la conseguente impossibilità di erogare l'indennità di risultato e trattamenti accessori comunque denominati.

Gli **OBIETTIVI STRATEGICI** possono vedere coinvolte le varie strutture operative dell'Ente in modo trasversale e sono:

- a) adozione di misure per fronteggiare l'emergenza COVID-19 in campo socio-economico ed in campo di pubblica salute;
- b) miglioramento della capacità di riscossione delle entrate;
- c) potenziamento dell'attività di verifica e di riscossione coattiva delle entrate tributarie avvalendosi di supporti esterni;
- d) area ex industriale e nuova area produttiva in cui localizzare nuove imprese.
- e) area di servizio alle nuove funzioni di un porto potenziato e produttivo, ivi comprese l'approdo delle navi da crociera;
- f) area di supporto allo sviluppo produttivo, basato su attività innovative, turistiche, culturali e terziarie
- g) area di servizio per grandi imprese, a partire dall'ENI, localizzate a Crotona per la realizzazione di importanti investimenti;
- h) bonifiche e tutela ambientale;
- i) agricoltura e industria agroalimentare;
- j) turismo e attrattori culturali
- k) infrastrutture, servizi e logistica per migliorare la mobilità all'interno dell'area sistema.
- l) la realizzazione di un servizio di "metropolitana leggera",
- m) servizi di trasporto, di mobilità e di pubblica utilità;
- n) gestione dei servizi rifiuti, ciclo integrato delle acque, servizi vari ed intercomunali,
- o) gestione risorse finanziarie discendenti dagli strumenti operativi regionali della programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014/2020: Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE), Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per il Fondo Europeo Agricoltura Marittimo Pesca (FEAMP);
- p) commercio e marketing del territorio;
- q) riqualificazione, messa in sicurezza, ristrutturazione intersezioni principali;
- r) aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU);
- s) manutenzione partecipata degli spazi verdi;

## 1.6 – LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a: a) ogni anno, attraverso: • la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi; • l'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale; • l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000. b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

## 2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso: a) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito; b) le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa; c) i limiti in materia di spese di personale; d) i limiti in materia di società partecipate. Riconducibile anche essa alla materia della revisione della spesa è la norma che dispone il mantenimento fino al 2021 del regime di tesoreria unica per regioni, enti locali, enti del comparto sanità, autorità portuali e università.

### 2.1. Obiettivi di governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del

governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune).

Il programma amministrativo tiene conto del contesto esterno, riferito alla Regione Calabria ed in particolare alla Provincia di Crotona, nella consapevolezza che soltanto una lettura d'insieme delle problematiche territoriale può trovare adeguate soluzioni, posto che tale contesto è impregnato della questione dell'emergenza COVID-19.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica

L'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale tanto da indurre il Consiglio dei Ministri a dichiarare, con propria delibera in data 31 gennaio 2020, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Conseguentemente il Governo ha emanato una serie di Decreti Legge a cominciare da quello del 23 febbraio 2020, n. 6 per finire a quello 19 maggio 2020, n. 34 e relativi DPCM attuativi da quello del 23 febbraio 2020 fino all'ultimo del 11 giugno 2020 che hanno accompagnato l'azione amministrativa dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

Le Amministrazioni comunali hanno dovuto, come del resto tutte le altre attività, adeguarsi a questa nuova realtà tanto da rivedere completamente il rapporto coi cittadini; infatti, l'art. 87 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ha disposto che il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni e che, conseguentemente deve essere limitata la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza. Quindi sostanzialmente per tutti gli uffici il lavoro in presenza è stato limitato a quelle attività ritenute indifferibili e individuate con apposite Ordinanze Commissariale. Tale modalità lavorativa, inizialmente prevista fino al 31 luglio 2020, è stata prorogata ai sensi dell'art. 263 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 al 31 dicembre 2020 tenendo conto, però, delle esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e di quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali organizzando, pertanto, il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza.

Sempre ai sensi del medesimo articolo del Decreto legge, le amministrazioni devono assicurare adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza, nonché introdurre nel piano delle performance, quale obiettivo strategico, la capacità organizzativa dei singoli dirigenti di contemperare le esigenze di ripresa delle attività economiche e sociali con quelle di mantenimento della modalità di lavoro agile. Parallelamente, per favorire il rientro alla normale attività lavorativa, sono state verificate ed adeguate le postazioni operative di tutti i dipendenti per rispettare il distanziamento sociale ed inoltre per coloro che per istituto svolgono attività di sportello o comunque hanno necessità di avere ripetuti contatti con l'utenza. Infine in ossequio agli artt. 114 e 115 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 sono stati assegnati quale concorso al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi dei comuni in considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da COVID-19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali nonché quale contributo all'erogazione dei compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale a favore del personale della polizia locale dei comuni direttamente impegnati per il contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID-19.

I rapporti con l'Azienda Ospedaliera e con l'ASL di Crotone sono stati fondamentali per poter dare corrette informazioni circa l'andamento dei contagi nella nostra provincia e, in particolare, nel nostro comune e per comprendere al meglio le dinamiche della pandemia al fine di coordinare, laddove richiesto, le azioni da porre in essere.

Importante è stata l'attività svolta dalle forze dell'Ordine e quindi anche dal Comando di Polizia Locale in merito al controllo del distanziamento sociale e del rispetto delle norme che hanno, nel periodo del lock down, limitato la libertà dei cittadini di spostamento se non per cause di necessità o forza maggiore. Tale attività è stata coadiuvata inizialmente anche attraverso il coinvolgimento degli Uffici Comunali di Protezione Civile e dei Gruppi dei Volontari di Protezione Civile, i quali hanno concorso a controllare il territorio segnalando alle forze dell'ordine le varie criticità.

## 2.2. Situazione socio-economica

### Popolazione

Popolazione legale al censimento (01/01/2015)		n. 61.131
Popolazione residente al 31 dicembre 2018		n. 64.670
di cui: maschi		n. 33.533
Femmine		n. 31.137
nuclei familiari		n. 26.535
comunità/convivenze		n. 46
Popolazione al 1.1.2019 (penultimo anno precedente)		n. 64.670
Nati nell'anno	n. 454	
Deceduti nell'anno	n. 394	
saldo naturale		n. 12
Immigrati nell'anno	n. 966	
Emigrati nell'anno	n. 3.240	
saldo migratorio		n° - 2.274
Popolazione al 31.12.2019		n. 62.384
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	7,60
	2016	7,77
	2017	8,67
	2018	9,55
	2019	9,01
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	7,71
	2016	7,86
	2017	7,01
	2018	7,83
	2019	8,08

### Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Popolazione complessiva al 31 dicembre	62.410	63.455	64.074	64.794	62.384

## Territorio

<b>SUPERFICIE</b> Kmq. 182		
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi n. 0	* Fiumi e Torrenti n. 3	
<b>STRADE</b>		
* Statali km. 37	* Provinciali km. 50	* Comunali km. 235
* Vicinali km. 0	* Autostrade km. 0	

## 2.3 Parametri economici essenziali

**Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà** Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

**Grado di autonomia** È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

**Pressione fiscale e restituzione erariale** Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

**Grado di rigidità del bilancio** Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti. **Parametri di deficit strutturale** I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

### 3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi, con particolare riferimento agli obiettivi di riqualificazione culturale e museale individuati nei programmi POR-FESR; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

#### 3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

La disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale ha subito numerose modifiche, dovute anche alla necessità di armonizzare la normativa nazionale con i principi dell'ordinamento UE. Negli ultimi anni gli interventi del legislatore si sono concentrati sull'assetto organizzativo per lo svolgimento dei servizi.

In particolare:

- è stato introdotto l'obbligo per gli enti locali di partecipare agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed è intervenuta la legge 56 nel 2014 (c.d. legge Delrio), che ha riconosciuto in capo alle città metropolitane la titolarità, quale funzione fondamentale, dei compiti di organizzazione dei servizi di interesse generale di ambito metropolitano. Inoltre con il nuovo Codice appalti è stata rielaborata la disciplina in materia di affidamenti in house per adeguarla alle direttive europee del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali. Sulle modalità di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali (SPL) di rilevanza economica si sono succedute diverse discipline, specie nel corso della XVI legislatura, nella cui successione temporale si sono inserite sia un'abrogazione referendaria (2011) sia una pronuncia di illegittimità costituzionale (2012). Tali interventi si sono succeduti in un ristretto contesto temporale e sono stati adottati, per lo più, con provvedimenti d'urgenza;
- il riferimento generale per la disciplina applicabile nell'ordinamento italiano in materia di affidamento del servizio è rappresentato dalla normativa europea (direttamente applicabile) relativa alle regole concorrenziali minime per le gare ad evidenza pubblica che affidano la gestione di servizi pubblici di rilevanza economica (Corte cost., sentenza n. 24 del 2011). Secondo la normativa dell'Unione europea gli enti locali possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali attraverso: esternalizzazione a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica secondo le disposizioni in materia di appalti e concessioni di servizi; società mista pubblico-privata, la cui selezione del socio privato avvenga mediante gara a doppio oggetto; gestione diretta da parte dell'ente locale, cosiddetta gestione "in house", purché sussistano i requisiti previsti dall'ordinamento comunitario, e vi sia il rispetto dei vincoli normativi vigenti ;
- la giurisprudenza comunitaria consente la gestione diretta del servizio pubblico da parte dell'ente locale, allorché l'applicazione delle regole di concorrenza ostacoli, in diritto o in fatto, la «speciale missione» dell'ente pubblico (art. 106 TFUE), alle sole condizioni del capitale totalmente pubblico della società affidataria, del cosiddetto controllo "analogo" (il controllo esercitato dall'aggiudicante sull'affidatario deve essere di "contenuto analogo" a quello esercitato dall'aggiudicante sui propri uffici)

ed infine dello svolgimento della parte più importante dell'attività dell'affidatario in favore dell'aggiudicante.

Per i servizi a rete di rilevanza economica il soggetto che affida il servizio deve tener conto sia della disciplina comunitaria sia delle norme nazionali settoriali. La scelta delle modalità di affidamento del servizio è rimessa dalla normativa vigente all'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale, al quale partecipano obbligatoriamente gli enti locali, sulla base di una relazione, da rendere pubblica sul sito internet dell'ente stesso, che deve dare conto "delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche (se previste)" (art. 34, co. 20-25, del D.L. n. 179 del 2012, convertito da L. n. 221/2012).

Gli obiettivi dell'obbligo di pubblicare la relazione sono:

- il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori; l
- l'economicità della gestione;
- l'adeguata informazione della collettività di riferimento.

Pertanto, la scelta della modalità di affidamento risulta rimessa alla valutazione dell'ente locale, nel presupposto che la discrezionalità in merito sia esercitata nel rispetto dei principi europei; di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi.

Da tale disciplina sono stati espressamente esclusi i servizi di distribuzione di gas naturale e di distribuzione di energia elettrica, nonché quelli di gestione delle farmacie comunali.

Come già evidenziato, le decisioni del Comune devono essere lette in un'ottica di continuità rispetto ad un percorso avviato nel 2015 con l'approvazione del piano di razionalizzazione adottato ai sensi dei commi 612 e seguenti della Legge n.190/2014 e della revisione straordinaria ex art.24 del TUSP adottata dall'ente con apposita deliberazione di Consiglio Comunale.

La razionalizzazione straordinaria, adottata dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art.20 del TUSP per come richiesto dalla recente normativa in materia, segna un ulteriore passo in avanti, piuttosto significativo, nell'ambito della razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Crotona.

Alla data del 31/12/2019 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Crotona (in %)
Akrea SpA	Igiene Urbana, Raccolta differenziata, Sosta regolamentata e affissioni, Verde Pubblico, Riscossione tributi minori locali.	100
CONGESI Consorzio tra Comuni per la gestione del servizio idrico integrato nel Crotonese	Gestione servizio Idrico Integrato per i comuni del Crotonese	45,87
CORAP- ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Crotona	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua;	1,667%



Crotone Sviluppo S.p.A. in house providing	Consulenza, assistenza e prestazione di servizi strumentali a favore dell'Ente Comunale	100
Cultura e Innovazione s.c.a.r.l.	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.	2,358
Marina di Crotone S.p.A. in liquidazione	Attività di coordinamento, controllo e programmazione della gestione dell'area portuale di Crotone.	95
Progetto Magna Graecia s.r.l. in liquidazione	Attività di programmazione e ricerca nell'ambito dei beni archeologici e culturali della Regione Calabria.	7
PST KR-Parco Scientifico Tecnologico	Ricerca e Sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	1,59
STU Stazione S.p.A. in Liquidazione	Attività connesse alla progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione urbana aree limitrofe alla stazione ferroviaria di Crotone.	35
SAGAS S.p.A. in liquidazione	Servizi di hosting concernenti il trasporto aereo	37,04

### Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

<b>Ente/Organismo strumentale/Società:</b>
Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato. Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.

### 3.2 - Risorse finanziarie

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici

delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

### **Investimenti programmati**

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. Nelle diverse componenti del bilancio è possibile separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il Comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

### **Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi**

Si tratta dell'attività di monitoraggio e di rendicontazione dei finanziamenti già concessi con cui sono in corso di realizzazione diverse opere pubbliche, i cui stati di avanzamento definiscono i termini della procedura.

### **Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

### **Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali**

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

### **Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi**

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il Comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

### **Gestione del patrimonio**

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

### **Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale**

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

### **Indebitamento**

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

### **Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa**

Ai sensi dell'art. 1 comma 466 della Legge n. 232/2016 gli enti sono tenuti a rispettare il saldo tra entrate finali e spese finali come da allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011 (ex art. 9 Legge n. 243/2012). Tuttavia, con circolare n. 25/2018 il MEF ha sancito che per il 2018 l'avanzo di amministrazione utilizzato per investimenti costituisce un'entrata finale. La circolare è stata emanata in ossequio alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. La Corte Costituzionale ha fornito un'interpretazione "*costituzionalmente orientata*" riconoscendo che l'esclusione dell'avanzo in questione dal saldo soggetto al pareggio costituirebbe, ove fosse permanente, una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi. La Corte afferma infatti che tale esclusione risulta giustificabile unicamente in via transitoria, vale a dire con riferimento al bilancio di previsione. Una volta invece che l'avanzo risulti consolidato, vale a dire accertato in sede di rendiconto, lo stesso può essere iscritto in bilancio tra le entrate del nuovo esercizio in corso, in quanto, precisa la sentenza – una cui approfondita analisi, estesa anche ai profili finanziari, è stata effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio – il risultato di amministrazione è parte integrante del concetto di equilibrio di bilancio. Con successiva sentenza n. 101/2018 la Corte Costituzionale è giunta invece - applicando i principi desumibili dalla sentenza ora illustrata ad altra (ma analoga) norma sul pareggio - ad una declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017 (Legge n. 232/2016), nella parte in cui questo stabilisce, con riferimento al FPV di entrata e di spesa, che (a partire dal 2020) ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio le spese

vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. Così come ribadito nella circolare n. 25/2018 dallo stesso MEF, e così come riportato dal Governo all'interno del DEF, la legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha confermato la precedente impostazione, e pertanto ha previsto, ai commi 819-826, la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Pertanto dall'anno 2019 la verifica del rispetto degli equilibri va riferita esclusivamente al prospetto degli equilibri di bilancio. In sede di previsione, dato il pareggio generale del bilancio, tale rispetto è di per sé verificato. L'attività dell'ente sarà quindi incentrata al monitoraggio di tutte le entrate e di tutte le spese al fine di rispettare l'equilibrio di competenza anche in sede consuntiva.

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Il Consiglio Comunale identifica con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione. L'Ente versa in regime di blocco della spesa. In conseguenza di tale evento, la programmazione degli equilibri finanziari del triennio ha subito notevoli cambiamenti, tutti orientati alla definizione del piano di riequilibrio pluriennale volto a riassorbire il disavanzo.

### 3.3 - Risorse umane

#### Struttura organizzativa

Ogni Comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento

I principi ispiratori, determinati dal Commissario Straordinario coi poteri del Consiglio, che presiedono all'ordinamento della struttura organizzativa dell'Ente sono:

1. **Separazione dell'attività di programmazione** e controllo dall'attività di gestione con ampia responsabilizzazione della dirigenza, da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici. In base al principio della separazione delle competenze, agli organi politici competono esclusivamente funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché le funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Detta funzione potrà svolgersi, oltre che attraverso provvedimenti amministrativi degli Organi Comunali, anche mediante specifici atti di indirizzo rivolti alle figure apicali delle strutture in cui è articolato

l'ente. Gli organi politici hanno il compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità. Ai responsabili degli uffici e dei servizi competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, secondo criteri di autonomia, funzionalità, buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia, efficienza, veridicità, rapidità e rispondenza al pubblico interesse, per il conseguimento della massima produttività.

2. **Ampia trasparenza intesa** come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno (anche da parte del cittadino). L'organizzazione della struttura che si rapporta con l'esterno deve agevolare quanto più possibile le relazioni con i cittadini in modo idoneo a dare risposta immediata, anche con l'ausilio dell'informatica.

3. **Flessibilità organizzativa** e gestionale nell'impiego del personale, nel rispetto delle categorie di appartenenza e delle specifiche professionalità, in modo da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale.

4. **Articolazione delle strutture per funzioni omogenee**, collegate fra loro, in modo da interagire, garantendo una adeguata trasparenza delle procedure adottate all'esterno, anche attraverso la creazione di siti istituzionali ad hoc, facilmente accessibili dal cittadino. I dirigenti a capo di ciascun Dipartimento e/o Direzione, per la traduzione operativa delle linee programmatiche del Sindaco e degli indirizzi consiliari, collaborano con la Giunta nella definizione dei programmi annuali e pluriennali diretti a realizzarli, fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle occorrenti risorse umane, reali e finanziarie, consentendo la rotazione del personale a seconda delle singole e peculiari esigenze ed esperienze professionali da un lato e favorendo l'interscambiabilità tra dipendenti dall'altro.

5. **Completa dematerializzazione dell'Ente** in attuazione del DPCM 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23 -bis, 23 -ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.

6. **Snellimento delle procedure** per permettere risposte e servizi efficaci, rapidi e resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali

7. **Miglioramento della comunicazione interna** e conseguente adozione di modelli strutturali idonei al collegamento unitario dell'organizzazione. La comunicazione è intesa come strumento di trasparenza e catalizzatore di un clima di leale collaborazione, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

8. **Verifica finale del risultato della gestione** mediante uno specifico sistema organico permanente di valutazione, che interessa tutto il personale, al fine di valutare periodicamente l'attività prestata ad ogni livello per garantire una incentivazione effettiva del sistema premiante, basata sulla qualità, efficienza della prestazione e con logiche meritocratiche.

9. **Introduzione o perfezionamento dei meccanismi di misurazione e valutazione** delle performance organizzative, prevedendo, in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e secondo i principi in esso contenuti, il mantenimento del Nucleo di Valutazione.

10. **Ampio riconoscimento dei principi** in materia di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi ed al lavoro.

11. **Armonizzazione degli orari di servizio** e di apertura degli uffici al pubblico in modo da renderli funzionali all'efficienza della gestione amministrativa ed alle esigenze dell'utenza, tenuto conto anche degli orari delle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione Europea.

12. **Gestione del rapporto di lavoro effettuata** nell'esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, mediante atti che non hanno natura giuridica di provvedimento amministrativo.

14. **Utilizzo dell'istituto della mobilità individuale** secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate.

15. **Armonizzazione delle modalità procedurali inerenti la possibilità di affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione**, con le indicazioni normative vigenti in materia ed i criteri individuati, nel rispetto del principio di rotazione e della mancanza di adeguate professionalità all'interno dell'Ente medesimo.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune persegue le seguenti finalità:

- realizzare un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;

- ottimizzare le prestazioni e i servizi nell'interesse dei cittadini;
- rispondere tempestivamente ai bisogni della comunità locale attraverso modelli organizzativi e gestionali che garantiscano la duttilità della struttura;
- garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, anche attraverso l'accesso civico generalizzato, nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità alle disposizioni adottate dal Comune in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;
- valorizzare le risorse umane dell'ente; assicurare l'economicità, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa; predisporre strumenti ed azioni nel rispetto della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. n. 150/2009;
- promuovere azioni positive al fine di garantire condizioni oggettive di pari dignità nel lavoro e di pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori nella formazione e nell'avanzamento professionale e di carriera;
- perseguire l'obiettivo indefettibile dell'imparzialità e della trasparenza, agevolando la predisposizione e la realizzazione di tutte le misure di contrasto al fenomeno "corruzione" nella P.A., contenute nell'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione, al fine di contribuire alla prevenzione di un uso improprio dei poteri/doveri che fanno capo alla pubblica funzione.
- accrescere la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione nell'ottica di una compiuta digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ed anche al fine di favorire l'integrazione con le altre Pubbliche Amministrazioni.

L'organizzazione strutturale ed operativa degli uffici e dei servizi e' uniformata ai criteri di autonomia operativa, di funzionalità ed economicità di gestione ed ai principi di professionalità, responsabilità, partecipazione, decentramento, garanzia di pari opportunità tra uomini e donne (art.2) e razionalizzazione delle procedure, con il fine di rendere l'azione del Comune più produttiva ed efficace nel rispetto delle norme vigenti.

L'ordinamento degli uffici e dei servizi determina le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità del personale che vi e' preposto, ed il raccordo degli apparati amministrativi con gli organi politico- istituzionali, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, secondo quanto stabilito dall'art.97 della Costituzione.

Gli atti di organizzazione tengono conto delle norme inerenti i diritti dei dipendenti e sono ispirati al fattivo mantenimento delle relazioni sindacali.

L'assetto organizzativo del Comune si conforma ai seguenti criteri:

- attuazione del principio della distinzione tra responsabilità politiche, di indirizzo e controllo degli organi di direzione politica e responsabilità di gestione dei responsabili degli uffici e dei servizi, assicurando la piena autonomia operativa degli stessi;
- valorizzazione delle funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo anche con riferimento al ciclo di gestione della performance di cui al D.lgs. n. 150/2009;
- funzionalità rispetto ai programmi ad agli obiettivi secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza.

A tal fine, periodicamente e in relazione alla verifica di nuove esigenze organizzative, si procede :

- alla eventuale revisione dell'organico e/o del relativo assetto in relazione al fabbisogno di risorse umane rilevato;
- all'articolazione delle strutture per funzioni omogenee, distinguendo tra strutture permanenti e strutture temporanee, nonché tra strutture di staff e trasversali;
- all'integrazione tra le varie funzioni, attuando un sistema efficace di comunicazione interna, prevedendo strumenti di coordinamento, sia stabili che in forma di progetto;
- all'ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali degli organi a questo preposti, riguardanti il potere di organizzazione esercitato con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro Armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre Amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione Europea;
- alla responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il risultato dell'attività lavorativa, anche attraverso il coinvolgimento, la motivazione e l'arricchimento dei ruoli; Formazione e aggiornamento continuo del personale e sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie nei diversi ruoli organizzativi;
- allo sviluppo dei sistemi informativi a supporto delle decisioni;
- alla previsione di controlli interni, della qualità, della soddisfazione dell'utenza, dell'efficacia e dell'economicità;

- alla garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

In merito alla programmazione del personale per il triennio 2020-2022, di seguito si riportano le risultanze principali dall'analisi delle quali si evince gli obiettivi fissati a riguardo dall'ente medesimo

**Dotazione organica (31/12/2019)**

Complessiva

Cat.	Previsti in DO		Coperti		Vacanti	
	FT	PT	FT	PT	FT	PT
<b>Dir</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>
<b>D</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>44</b>	<b>0</b>	<b>56</b>	<b>0</b>
<b>C</b>	<b>150</b>	<b>0</b>	<b>89</b>	<b>0</b>	<b>61</b>	<b>0</b>
<b>B</b>	<b>180</b>	<b>0</b>	<b>87</b>	<b>0</b>	<b>93</b>	<b>0</b>
<b>A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>437</b>	<b>0</b>	<b>223</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>0</b>

**Per unità organizzativa**

U.O.	Cat.	Previsti in DO		Coperti		Vacanti		TD
		FT	PT	FT	PT	FT	PT	
<b>SETTORE 1</b>	<b>Dir</b>			<b>0</b>				
	<b>D</b>			<b>7</b>				
	<b>C</b>			<b>5</b>				
	<b>B</b>			<b>6</b>				
	<b>A</b>			<b>0</b>				
	<b>Totale U.O.</b>			<b>18</b>				
<b>SETTORE 2</b>	<b>Dir</b>			<b>0</b>				
	<b>D</b>			<b>7</b>				
	<b>C</b>			<b>17</b>				
	<b>B</b>			<b>23</b>				
	<b>A</b>			<b>1</b>				
	<b>Totale U.O.</b>			<b>48</b>				
<b>SETTORE 3</b>	<b>Dir</b>			<b>0</b>				
	<b>D</b>			<b>7</b>				
	<b>C</b>			<b>12</b>				
	<b>B</b>			<b>12</b>				
	<b>A</b>			<b>0</b>				
	<b>Totale U.O.</b>			<b>31</b>				
<b>SETTOR E 4</b>	<b>Dir</b>			<b>0</b>				
	<b>D</b>			<b>1</b>				
	<b>C</b>			<b>14</b>				

	<b>B</b>			<b>33</b>				
	<b>A</b>			<b>0</b>				
	<b>Totale U.O.</b>			<b>48</b>				
<b>SETTORE 5</b>	<b>Dir</b>			<b>0</b>				
	<b>D</b>			<b>7</b>				
	<b>C</b>			<b>7</b>				
	<b>B</b>			<b>2</b>				
	<b>A</b>			<b>0</b>				
	<b>Totale U.O.</b>			<b>16</b>				

<b>SETTORE 6</b>	<b>Dir</b>			<b>0</b>				
	<b>D</b>			<b>13</b>				
	<b>C</b>			<b>6</b>				
	<b>B</b>			<b>13</b>				
	<b>A</b>			<b>3</b>				
	<b>Totale U.O.</b>			<b>35</b>				

<b>POLIZIA LOCALE</b>	<b>Dir</b>			<b>0</b>				
	<b>D</b>			<b>0</b>				
	<b>C</b>			<b>35</b>				
	<b>B</b>			<b>0</b>				
	<b>A</b>			<b>0</b>				
	<b>Totale U.O.</b>			<b>35</b>				

**TOTALE DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2019: N. 232**

**Andamento occupazionale e della spesa di personale**

Voce	Trend storico			Previsione		
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	1° anno	2° anno	3° anno
Dipendenti al 1/1	257	253	236	232		
Cessazioni	12	17	39			
Assunzioni	8		35	22	0	0
Dipendenti al 31/12	253	236	232	254		
Spesa di personale	10.779.881,73	10.459.841,72	10.519.879,18			
Voci escluse (-)	693.513,28	725.773,35	1.259.753,41			
Spesa di personale netta	10.086.368,45	9.734.068,37	9.260.125,77			



## ANDAMENTO SPESA DEL PERSONALE 2019 -2022

	Consuntivo 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Spese macroaggregato 101	9.881.829,32	13.010.268,59	11.536.700,46	11.656.403,00
Spese macroaggregato 103	638.049,36	650.671,35	650.000,00	650.000,00
Irap macroaggregato 102				
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio				
Altre spese: da specificare				
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>10.519.879,11</b>	<b>13.660.939,94</b>	<b>12.186.700,46</b>	<b>12.306.403,00</b>
(-) Componenti escluse (B)	1.259.753,41	2.444.528,27	1.657.639,11	1.634.285,91
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B</b>	<b>9.260.125,77</b>	<b>11.216.411,67</b>	<b>10.529.061,35</b>	<b>10.672.117,09</b>

## 3.4 - Coerenza vincoli di finanza pubblica

Con la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, la Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, ha affermato che: 1) «*Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)*», da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato; 2) «*I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento*». Tale pronuncia fa sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito). In merito occorre evidenziare come a seguito delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 (cui ha fatto riferimento anche la deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti - Sezione autonomie e' stato stabilito, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 243/2012 e dell'art. 1, commi 820 e seguenti, della legge n. 145/2018, l'obbligo del rispetto:

- a) degli equilibri di cui all'art. 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;
- b) degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente.

In particolare, la Suprema Corte, con sentenza n. 247/2017, affermando che «*l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio matematico armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali "riportando la lettura delle disposizioni alla loro finalità macroeconomica", mentre devono ritenersi inalterate e intangibili le risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi, impegni, ecc.*», ha formulato un'interpretazione dell'art. 9 della legge n. 243 del 2012, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

Con la successiva sentenza n. 101/2018, la medesima Corte, nel dichiarare, altresì, l'illegittimità del comma 466 dell'art. 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha sottolineato che «*per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, questa Corte ha affermato che*

*essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore, purché' la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali "risultato di amministrazione" e "fondo pluriennale vincolato" e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e della "chiamata" degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (art. 97, primo comma, secondo periodo, Cost.)».* In altri termini, la Corte costituzionale sembra abbia voluto distinguere tra obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e gli obblighi a carico del singolo ente, portando a ritenere, in sostanza, che il saldo, come formalmente definito dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), e' valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito.

Ove così non fosse, sotto il profilo sostanziale, risulterebbe poco sistematica una linea interpretativa che richiedesse al singolo ente il rispetto del saldo di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012, con esclusione dalle entrate da debito solo per il primo anno, considerato che, a decorrere dall'anno successivo, al contrario, l'utilizzo del debito verrebbe incluso nel saldo ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che hanno sancito il pieno utilizzo del Fondo pluriennale vincolato, anche quello alimentato dal debito.

Nella citata delibera n. 20 del 2019, la stessa Corte dei conti ritiene che *«... le norme fondamentali ed i criteri delineati dalla citata legge rinforzata n. 243 non esauriscono il quadro delle regole contabili e di finanza pubblica tese a garantire gli equilibri di bilancio degli enti territoriali, permanendo, accanto a quelle funzionali al conseguimento degli obiettivi posti in sede europea*

*(fra cui, gli articoli 2,3,9 e 10 della legge n. 243), anche quelle strumentali, e necessarie, al mantenimento degli equilibri finanziari, di competenza e di cassa, del singolo ente, come si rileva dalla copiosa giurisprudenza costituzionale successiva all'introduzione della legge costituzionale n. 1 del 2012 (...)*». I magistrati contabili, inoltre, precisano che *«per raggiungere gli impegni assunti in sede europea, lo Stato deve garantire che, annualmente, i bilanci degli enti compresi nel settore "pubblico" (fra cui le "amministrazioni locali"), previo consolidamento da effettuare secondo i criteri di stampo economico propri del SEC 2010, non presentino disavanzi eccessivi.*», sottolineando, altresì, che *“la Corte costituzionale (sentenza n. 6/2019) ha chiarito che l'art. 97, primo comma, Cost., nella vigente formulazione, si compone di due precetti distinti: "quello contenuto nel primo periodo riguarda l'equilibrio individuale degli enti facenti parte della finanza pubblica allargata, mentre quello del secondo periodo riguarda l'equilibrio complessivo di quest'ultima, in quanto finalizzato ad assicurare la sostenibilità del debito nazionale" (in termini, le citate sentenze della Corte costituzionale n. 88/2014 e n. 252/2017)”*.

Di conseguenza, le norme statali di finanza pubblica possono mirare sia al pareggio di bilancio del singolo ente che ad obiettivi nazionali di carattere consolidato o anche, come espressamente precisato dalla norma costituzionale, di matrice europea.». In coerenza con quanto sopra, l'art. 1, commi 820 e seguenti, della richiamata legge n. 145 del 2018, prevede che *«A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118»*. Detti enti, come anzidetto, ai sensi del comma 821 del medesimo art. 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011. In proposito, si ricorda che il decreto 1 agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

W1 Risultato di competenza;

W2 Equilibrio di bilancio;

W3 Equilibrio complessivo.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva

capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, si ricorda quanto prescritto dal sesto comma dell'art. 119 della Costituzione, in base al quale gli enti «possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio». In particolare, l'ultimo periodo di tale disposizione ha trovato attuazione con l'art. 10 della legge n. 243 del 2012, che prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (comma 3) o sulla base dei patti di solidarietà nazionale (comma 4) - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione (comma 3) o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale (comma 4). La stessa Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, con la citata delibera n. 20 del 2019, ha precisato che «gli ultimi tre commi dell'art. 10 della citata legge n. 243 prevedono che le operazioni di indebitamento (necessariamente finalizzate a investimenti, ex art. 119, sesto comma, Cost.), nonché quelle di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, siano effettuate sulla base di apposite intese, concluse in ambito regionale, che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza (di cui all'art. 9, comma 1) tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima. Le operazioni non soddisfatte dalle intese regionali possono essere effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali.».

#### 4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE

<i>MISSIONE</i>
<i>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
<i>MISSIONE 2 – Giustizia</i>
<i>MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</i>
<i>MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</i>
<i>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
<i>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
<i>MISSIONE 7 – Turismo</i>
<i>MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
<i>MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
<i>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>
<i>MISSIONE 11 - Soccorso civile</i>
<i>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
<i>MISSIONE 13 - Tutela della salute</i>
<i>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</i>
<i>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
<i>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
<i>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
<i>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
<i>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</i>
<i>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</i>
<i>MISSIONE 50 – Debito</i>

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che il Comune di Alessandria è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit). Nella sezione operativa di questo DUP si procederà alla disamina della programmazione in ciascuna missione.

##### **Elenco dei programmi per missione**

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica. Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi. Descrizione delle missioni e dei programmi.

### **Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale

**programma 1** Organi istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

**programma 2** Segreteria generale Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

**programma 3** Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

**programma 4** Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

**programma 5** Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnicoamministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

**programma 6** Ufficio tecnico Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

**programma 7** Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

**programma 8** Statistica e sistemi informativi Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

**programma 9** Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

**programma 10** Risorse umane Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

**programma 11** Altri servizi generali Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende

le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

**programma 12** Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

### ***Missione 2 Giustizia***

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata

**programma 1** Uffici giudiziari Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

**programma 2** Casa circondariale e altri servizi Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

**programma 3** Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza***

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

**programma 1** Polizia locale e amministrativa Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per

la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

**programma 2** Sistema integrato di sicurezza urbana Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

**programma 3** Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

#### ***Missione 4 Istruzione e diritto allo studio***

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

**programma 1** Istruzione prescolastica Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

**programma 2** Altri ordini di istruzione non universitaria Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

**programma 3** Edilizia scolastica (solo per le Regioni) Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02). **programma 4** Istruzione universitaria



Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

**programma 5** Istruzione tecnica superiore Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale postdiploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità. **programma 6** Servizi ausiliari all'istruzione Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

**programma 7** Diritto allo studio Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

**programma 8** Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

#### ***Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali***

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), incluse le spese per le attività organizzative delle feste patronali dei sobborghi comunali, inclusi, sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

**programma 1** Valorizzazione dei beni di interesse storico Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

**programma 2** Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

**programma 3** Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero***

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

**programma 1** Sport e tempo libero infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

**programma 2** Giovani Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la

formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

**programma 3** Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 7 Turismo***

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.

**programma 1** Sviluppo e valorizzazione del turismo Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

**programma 2** Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa***

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

**programma 1** Urbanistica e assetto del territorio Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di

urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione. **programma 2** Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico- popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

**programma 3** Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

**programma 1** Difesa del suolo Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

**programma 2** Tutela, valorizzazione e recupero ambientale Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e

statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

**programma 3** Rifiuti Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

**programma 4** Servizio idrico integrato Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

**programma 5** Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

**programma 6** Tutela e valorizzazione delle risorse idriche Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

**programma 7** Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

**programma 8** Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento

e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

**programma 9** Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità***

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

**programma 1** Trasporto ferroviario Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

**programma 2** Trasporto pubblico locale Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotanvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

**programma 3** Trasporto per vie d'acqua Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione,

dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

**programma 4** Altre modalità di trasporto Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società a

**programma 5** Viabilità e infrastrutture stradali Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale. **programma 6** Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 11 Soccorso civile***

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

**programma 1** Sistema di protezione civile Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

**programma 2** Interventi a seguito di calamità naturali Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della

viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

**programma 3** Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento. Il Comune di Alessandria si impegna ad intervenire laddove, in base all'art. 5 della legge 194/78, è chiamato dal Consultorio e dalla struttura sanitaria ad aiutare economicamente, socialmente e psicologicamente le donne in gravidanza che si trovano in difficoltà.

**programma 1** Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

**programma 2** Interventi per la disabilità Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

**programma 3** Interventi per gli anziani Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire



la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

**programma 4** Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

**programma 5** Interventi per le famiglie Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

**programma 6** Interventi per il diritto alla casa Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

**programma 7** Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

**programma 8** Cooperazione e associazionismo Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

**programma 9** Servizio necroscopico e cimiteriale Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

**programma 10** Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### **Missione 13 Tutela della salute**

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

**programma 1** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il payback. **programma 2** Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

**programma 3** Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

**programma 4** Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

**programma 5** Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

**programma 6** Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

**programma 7** Ulteriori spese in materia sanitaria Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfezioni.

**programma 8** Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### **Missione 14 Sviluppo economico e competitività**

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della

competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

**programma 1** Industria, PMI e Artigianato Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati. **programma 2** Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

**programma 3** Ricerca e innovazione Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

**programma 4** Reti e altri servizi di pubblica utilità Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

**programma 5** Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale***

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

**programma 1** Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

**programma 2** Formazione professionale Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

**programma 3** Sostegno all'occupazione Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

**programma 4** Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e

monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute. Valorizzazione dei prodotti locali a KM 0 con l'introduzione di mercati sperimentali curati dalle Associazioni di Categoria del mondo agricolo

**programma 1** Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

**programma 2** Caccia e pesca Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

**programma 3** Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche***

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

**programma 1** Fonti energetiche Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in

raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. **programma 2** Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali***

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

**programma 1** Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

**programma 2** Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

### ***Missione 19 Relazioni internazionali***

**programma 1** Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo. Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di

promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni. programma 2 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni) Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

#### ***Missione 20 - Fondi e accantonamenti***

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

**programma 1** Fondo di riserva Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

**programma 2** Fondo crediti di dubbia esigibilità Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

**programma 3** Altri fondi Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

#### ***Missione 50 Debito pubblico***

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente

**programma 1** Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

**programma 2** Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

#### ***Missione 60 Anticipazione finanziarie***

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche

le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

**programma 1** Restituzione anticipazioni di tesoreria Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.



**Sezione Operativa**

**(SeO)**

**PARTE PRIMA**

## ENTRATA

## 1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

## 1.1 - Quadro riassuntivo

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsione)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
				2020	2021	2022
	1	2	3	4	5	6
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	8.839.150,94	10.141.065,04	11.908.703,30	11.908.703,30	3.071.809,70	911.431,46
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	37.586.508,08	40.106.987,01	38.616.106,05	38.616.106,05	36.542.516,05	36.542.516,05
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	8.433.805,69	7.213.696,39	21.906.291,63	21.906.291,63	10.147.327,59	9.510.348,36
. Extratributarie (+)	4.086.490,89	3.859.936,57	5.121.539,64	5.121.539,64	4.855.585,00	4.855.585,00
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>58.945.955,6</b>	<b>61.321.685,01</b>	<b>77.552.640,62</b>	<b>77.552.640,62</b>	<b>54.617.238,34</b>	<b>51.819.880,87</b>
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)						
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO</b>						
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	1.062.084,81	2.849.695,90	93.573,22	93.573,22		
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)		0	2.366.502,40	2.366.502,40	1.073.245,00	1.123.245,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	25.580,46	67.112,48	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)						
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>60.033.620,87</b>	<b>64.238.493,39</b>	<b>75.379.711,44</b>	<b>75.379.711,44</b>	<b>53.643.993,34</b>	<b>50.796.635,87</b>
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)						

. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	8.970.571,14	4.695.633,66	3.016,25	3.016,25		
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	4.084.632,54	5.191.267,31	20.647.976,61	20.647.976,61	37.594.038,80	31.977.274,48
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)						
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)			2.366.502,40	2.366.502,40	1.073.245,00	1.123.245,00
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	25.580,46	67.112,48	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)						
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)						
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)</b>	<b>13.029.623,22</b>	<b>9.819.788,49</b>	<b>22.917.495,26</b>	<b>22.917.495,26</b>	<b>38.567.283,8</b>	<b>33.000.519,48</b>
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)						
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)		0,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	5.995.353,40	4.940.629,65	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)</b>	<b>79.058.597,49</b>	<b>78.998.911,53</b>	<b>120.297.206,7</b>	<b>120.297.206,7</b>	<b>114.211.277,14</b>	<b>105.797.155,35</b>

## 1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

L'attività amministrativa del Comune è diretta a :

- a) prendere atto e recepire integralmente i rilievi e le criticità mossi dalla Sezione Regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti con il dispositivo della delibera 138/2018 e successive, cogliendone l'occasione e lo spunto per un obiettivo perseguimento degli equilibri finanziari sulla scorta di una serie di passaggi strutturali di carattere giuridico-contabile che rendano effettiva la messa a regime della riforma della contabilità armonizzata introdotta in sede di riaccertamento straordinario dei residui;
- b) perseguire l'obiettivo di cui sopra ripianando, nella contestualità dell'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2018 a mente del combinato disposto di cui agli artt. 188 e 193 del TUEL, ogni eventuale disavanzo accertato scaturente, in applicazione dell'art. 186 TUEL, a seguito di un accorto riaccertamento ordinario dei residui, da effettuarsi a mente dell'art. 228, comma terzo, del TUEL, che vada, prioritariamente, a recuperare le inesattezze a suo tempo registrate in sede del riaccertamento straordinario dei residui, attivi e passivi, perfezionato ai sensi del D. lgs. 118/2011 e, dunque, a rappresentare quelli mantenuti in bilancio in base alla fondatezza del titolo giuridico di riferimento e alla loro esigibilità, secondo i principi previsti dall'allegato 4/2 del vigente D. lgs. 118/2011;
- c) vincolare l'attività dell'Ente all'inibitoria prescritta dalla Sezione in ordine al "*pericolo di finanziamento di spese non obbligatorie in deficit di cassa*", adottando tutte le misure conseguenti di contenimento della spesa;
- d) impegnarsi, in sede di redazione del bilancio di previsione esercizio 2020-2022 e documenti allegati, ad inserire previsioni di entrata e di uscita improntate al principio della prudenza, in ossequio all'art. 162, comma 5, del TUEL e dei principi contabili allegati al d. lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni rubricati ai numeri 4.1 e 4.2;

## 1.3. Analisi delle risorse

### 1.3.1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2020	2021	2022
Imposte e tasse e proventi assimilati	38.616.106,05	36.542.516,05	36.542.516,05
<b>Totale</b>	<b>38.616.106,05</b>	<b>36.542.516,05</b>	<b>36.542.516,05</b>

Il Comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali IMU, TARI e TASI, l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

**1.3.2. Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)**

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2020	2021	2022
Trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche	21.506.991,93	10.051.027,59	9.414.048,36
Trasferimenti correnti da famiglie	100.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	296.300,00	96.300,00	96.300,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	3.000,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>21.906.291,63</b>	<b>10.147.327,59</b>	<b>9.510.348,36</b>

I trasferimenti correnti dello Stato e della Regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

**1.3.3. Entrate extratributarie (Titolo 3.00)**

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2020	2021	2022
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	2.149.589,00	2.229.000,00	2.229.000,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo delle irregolarità e degli illeciti	930.000,00	930.000,00	930.000,00
Interessi attivi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	1.941.950,64	1.596.585,00	1.596.585,00
<b>Totale</b>	<b>5.121.539,64</b>	<b>4.855.585,00</b>	<b>4.855.585,00</b>

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il Comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

**1.3.4. Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)**

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2020	2021	2022
Contributi agli investimenti	19.450.351,61	35.352.169,00	29.512.454,48
Entrate da alienazioni di beni materiali ed immateriali	227.625,00	1.271.869,80	1.494.820,00
Altre entrate in conto capitale	970.000,00	970.000,00	970.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.647.976,61</b>	<b>37.594.038,80</b>	<b>31.977.274,48</b>

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

**1.3.5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)**

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2020	2021	2022

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

**1.3.6. Accensione di prestiti (Titolo 6.00)**

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2020	2021	2022

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

### 1.3.7. Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2020	2021	2022
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>

L'anticipazione di tesoreria, disciplinata dall'art. 222 del TUEL e dal punto 3.26 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, è una apertura di credito a titolo oneroso ed a breve-brevissimo termine (massimo 12 mesi) che tende a soddisfare il fabbisogno momentaneo di liquidità, in combinato disposto con l'utilizzo per cassa delle entrate vincolate di cui all'art. 195 del TUEL che rispetto ad essa risulta complementare.

Precisato che l'anticipazione di tesoreria in generale costituisce una forma di finanziamento a breve termine, prevista dal citato art. 222 del TUEL, si rileva che questo Ente avrà cura di ricorrervi solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità, posto che allo stato attuale non vi ha avuto ragione di attivarlo.

### 1.3.8. Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9.00)

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2020	2021	2022
Entrate per partite di giro	9.350.000,00	9.350.000,00	9.350.000,00
Entrate per conto terzi	650.000,00	650.000,00	6.500.00,00
<b>Totale</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>

## 2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Al fine operare nel senso di una maggiore distribuzione della pressione tributaria sono stati individuati nuovi canali attraverso i quali sono state potenziate le attività volte al recupero dell'evasione fiscale locale, utilizzando le potenzialità offerte dagli strumenti informatici. In tale contesto risulta fondamentale la possibilità di estendere l'accesso e l'utilizzo di informazioni correlate all'incrocio di banche dati diverse, così da ampliare la base imponibile di riferimento. Tale linea programmatica ha un riverbero diretto in termini di investimento di nuove risorse che può essere bilanciato dal maggiore recupero evasione, con conseguente redistribuzione della pressione tributaria in termini di equità fiscale.

Con legge 27 dicembre 2019 n. 160, art. 1 comma 738 è stata abolita la IUC ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI. È stata quindi istituita la nuova IMU, il cui presupposto è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce presupposto dell'imposta salvo si tratti di un unità abitativa classificata nelle categorie A/1, A/8 e A/9. La Tari, tassa sui rifiuti rimane il tributo destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è la disponibilità di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Linee di intervento a livello tributario Al fine di operare nel senso di una maggiore distribuzione della pressione tributaria sono stati individuati nuovi canali attraverso i quali sono state potenziate le attività volte al recupero dell'evasione fiscale locale, utilizzando le potenzialità offerte dagli strumenti informatici. In tale contesto risulta fondamentale la possibilità di estendere l'accesso e l'utilizzo di informazioni correlate all'incrocio di banche dati diverse, così da ampliare la base imponibile di riferimento. Tale linea programmatica ha un riverbero diretto in termini di investimento di nuove risorse che può essere bilanciato dal maggior recupero evasione, con conseguente redistribuzione della pressione tributaria in termini di equità fiscale.

## 3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

### 3.1. Debito consolidato e capacità di indebitamento

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 267/2000. L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale e il limite della capacità di indebitamento, previsto dall'articolo 204 del Tuel, è riportato nel seguente prospetto.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b>				
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	37.586.508,08	37.586.508,08	37.586.508,08
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	8.433.805,69	8.433.805,69	8.433.805,69
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	4.086.490,89	4.086.490,89	4.086.490,89
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	(=)	<b>50.106.804,66</b>	<b>50.106.804,66</b>	<b>50.106.804,66</b>



<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	5.010.680,47	5.010.680,47	5.010.680,47
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2019 (2)	(-)	347.462,52	301.538,26	255.185,37
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2020	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	(=)	4.663.217,95	4.709.142,21	4.755.495,10
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/2019	(+)	8.355.410,41	7.255.242,84	6.108.026,35
Debito autorizzato nel 2020	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>(=)</b>	<b>8.355.410,41</b>	<b>7.255.242,84</b>	<b>6.108.026,35</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

### 3.2. Gli indirizzi in materia di indebitamento

Il pareggio di bilancio per gli enti territoriali I commi da 819 a 830, della Legge di Bilancio 2019, hanno definito i criteri del pareggio sui saldi di bilancio per gli enti locali e le regioni. La nuova regola contabile segna il superamento, in particolare per gli enti locali, del Patto di stabilità interno.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente valuterà di periodo in periodo le necessità di finanziamento di opere in relazione alla verifica dell'effettiva sostenibilità economico-finanziaria. Nel 2020 dovrà essere valutata la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento per acquisire liquidità di cassa relativamente ad opere finanziate con contribuzioni nazionali di rilevanti importi, erogabili a consuntivo dell'opera.

### 3.3. La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019. I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

Limite spesa per interessi: Si ricorda che il limite massimo degli interessi per indebitamento ha subito, negli ultimi anni, diverse modifiche normative. L'Art. 204 del DLgs 267/2000, come vigente, fissa la seguente limitazione: "Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, (l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015,) delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

### **3.4. Nuove forme di indebitamento**

Nel corso del triennio 2020/2022 non è previsto il ricorso ad alcun prestito.

## SPESA

## 4.RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2019	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVA ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022
	<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>			2.522.639,32	2.745.120,00	1.425.120,00	185.120,00
	<b>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</b>			0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 01</b>	<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>2.941.728,90</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>19.099.790,25</b>	<b>16.218.015,44</b>	<b>11.942.649,26</b>	<b>12.610.261,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>(604.578,79)</b>	<b>(1.909.606,64)</b>	<b>(415.549,18)</b>	<b>(0,00)</b>
				<b>21.348.162,90</b>	<b>17.737.804,93</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 02</b>	<b>Giustizia</b>	<b>40.893,81</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>80.100,00</b>	<b>30.860,00</b>	<b>30.860,00</b>	<b>30.860,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
				<b>80.100,00</b>	<b>71.753,81</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 03</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>197.065,27</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>2.381.563,01</b>	<b>2.035.756,03</b>	<b>2.021.775,00</b>	<b>1.996.775,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>(23.000,00)</b>	<b>(26.484,70)</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
				<b>2.478.151,79</b>	<b>2.219.436,13</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 04</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>909.547,68</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>4.916.371,10</b>	<b>6.285.939,58</b>	<b>4.896.307,00</b>	<b>3.708.807,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(941.684,92)</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
				<b>5.987.677,40</b>	<b>6.426.470,26</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 05</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>215.429,89</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>37.358.196,25</b>	<b>10.177.026,35</b>	<b>21.943.391,51</b>	<b>13.736.629,38</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>(2.479.624,45)</b>	<b>(2.436.632,94)</b>	<b>(2.031.560,05)</b>	<b>(3.236.229,38)</b>
				<b>34.923.172,18</b>	<b>8.439.320,35</b>	<b>(911.431,46)</b>	<b>(0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>301.137,27</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>733.243,39</b>	<b>194.879,07</b>	<b>664.327,44</b>	<b>1.373.457,45</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>(136.379,07)</b>	<b>(30.551,63)</b>	<b>(105.827,44)</b>	<b>(0,00)</b>
				<b>946.391,15</b>	<b>99.051,63</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 07</b>	<b>Turismo</b>	<b>202.484,36</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>606.500,00</b>	<b>167.000,00</b>	<b>35.000,00</b>	<b>35.000,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
				<b>624.530,00</b>	<b>367.724,36</b>	<b>(0,00)</b>	<b>(0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 08</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>404.401,35</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato*</b>	<b>9.020.609,32</b>	<b>7.607.348,72</b>	<b>5.386.100,04</b>	<b>3.947.088,10</b>
					<b>(5.072.093,48)</b>	<b>(1.655.550,24)</b>	<b>(192.598,10)</b>

			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(2.188.357,55)	(655.550,24)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	7.281.150,01	5.446.057,79		
<b>TOTALE MISSIONE 09</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>2.553.901,69</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>24.001.525,11</b>	<b>20.403.928,14</b>	<b>20.672.546,09</b>	<b>22.740.910,01</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(4.408.779,94)	(295.690,09)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(2.743.721,48)	(295.690,09)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	24.302.386,68	20.530.285,54		
<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità'</b>	<b>966.160,40</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>11.691.338,91</b>	<b>5.816.538,51</b>	<b>6.121.025,42</b>	<b>6.024.275,00</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(1.491.140,50)	(71.750,42)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(1.562.890,92)	(71.750,42)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	10.723.913,63	6.042.823,78		
<b>TOTALE MISSIONE 11</b>	<b>Soccorso civile</b>	<b>10.786,79</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>118.500,00</b>	<b>120.645,00</b>	<b>120.645,00</b>	<b>120.645,00</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	133.108,04	125.155,01		
<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>1.435.630,34</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>17.132.010,34</b>	<b>16.906.307,58</b>	<b>7.312.171,20</b>	<b>6.530.922,00</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(5.553.513,58)	(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(2.129.663,69)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	17.008.629,76	15.024.848,15		
<b>TOTALE MISSIONE 14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività'</b>	<b>53.719,54</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>377.526,72</b>	<b>567.938,13</b>	<b>162.500,00</b>	<b>162.500,00</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(40.487,35)	(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(40.487,35)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	451.519,17	620.657,67		
<b>TOTALE MISSIONE 20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>7.434.085,62</b>	<b>7.685.204,15</b>	<b>8.133.559,18</b>	<b>9.304.945,41</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	300.000,00	350.000,00		
<b>TOTALE MISSIONE 50</b>	<b>Debito pubblico</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>1.327.100,00</b>	<b>1.334.700,00</b>	<b>1.343.300,00</b>	<b>1.288.960,00</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	1.327.100,00	1.333.730,38		
<b>TOTALE MISSIONE 60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	12.000.000,00	12.000.000,00		
<b>TOTALE MISSIONE 99</b>	<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>920.425,03</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	20.928.285,82	10.131.008,40		
<b>TOTALE MISSIONI</b>		<b>11.153.312,32</b>	<b>previsione di</b>	<b>168.278.460,02</b>	<b>117.552.086,70</b>	<b>112.786.157,14</b>	<b>105.612.035,35</b>

	<b>competenza</b>				
	<i>di cui già impegnato*</i>	(21.910.975,68)	(4.575.927,42)	(3.428.827,48)	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(11.908.703,30)	(3.071.809,70)	(911.431,46)	(0,00)
	<b>previsione di cassa</b>	<b>160.844.278,53</b>	<b>106.966.128,19</b>		
<b>11.153.312,32</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>170.801.099,34</b>	<b>120.297.206,70</b>	<b>114.211.277,14</b>	<b>105.797.155,35</b>
	<i>di cui già impegnato*</i>	(21.910.975,68)	(4.575.927,42)	(3.428.827,48)	
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(11.908.703,30)	(3.071.809,70)	(911.431,46)	(0,00)
	<b>previsione di cassa</b>	<b>160.844.278,53</b>	<b>106.966.128,19</b>		
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>					

(\*) Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

## 5. SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA							
	<b>TITOLO 1: Spese correnti</b>						
103	Acquisto di beni e servizi	35.429.951,46	1.725.044,41	24.492.270,00	37.000,00	23.699.374,00	37.000,00
101	Redditi da lavoro dipendente	13.010.268,59	498.578,00	11.536.700,46	294.244,26	11.656.403,00	432.300,00
104	Trasferimenti correnti	2.134.397,77	240.297,77	1.903.600,00	14.500,00	1.903.600,00	14.500,00
110	Altre spese correnti	9.211.704,15	7.295.965,79	8.535.059,18	7.877.142,07	9.796.445,41	8.937.093,43
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.080.237,35	0,00	1.086.234,00	0,00	1.089.402,00	0,00
107	Interessi passivi	398.700,00	51.000,00	352.800,00	51.000,00	306.500,00	51.000,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	114.000,00	114.000,00	94.000,00	94.000,00	119.000,00	119.000,00
<b>100</b>	<b>Totale TITOLO 1</b>	<b>61.379.259,32</b>	<b>9.924.885,97</b>	<b>48.000.663,64</b>	<b>8.367.886,33</b>	<b>48.570.724,41</b>	<b>9.590.893,43</b>
	<b>TITOLO 2: Spese in conto capitale</b>						
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	30.000.517,68	10.911.721,01	40.727.662,04	9.197.659,00	33.911.950,94	7.214.170,46
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	3.071.809,70	0,00	911.431,46	0,00	0,00	0,00
<b>200</b>	<b>Totale TITOLO 2</b>	<b>33.072.327,38</b>	<b>10.911.721,01</b>	<b>41.639.093,50</b>	<b>9.197.659,00</b>	<b>33.911.950,94</b>	<b>7.214.170,46</b>
	<b>TITOLO 3: Spese per incremento attività finanziarie</b>						
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>300</b>	<b>Totale TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TITOLO 4: Rimborso Prestiti</b>						
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.100.500,00	164.900,00	1.146.400,00	171.500,00	1.129.360,00	178.400,00
<b>400</b>	<b>Totale TITOLO 4</b>	<b>1.100.500,00</b>	<b>164.900,00</b>	<b>1.146.400,00</b>	<b>171.500,00</b>	<b>1.129.360,00</b>	<b>178.400,00</b>
	<b>TITOLO 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	12.000.000,00	0,00	12.000.000,00	0,00	12.000.000,00	0,00
<b>500</b>	<b>Totale TITOLO 5</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>0,00</b>

<b>TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro</b>							
701	Uscite per partite di giro	9.900.000,00	0,00	9.900.000,00	0,00	9.900.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
<b>700</b>	<b>Totale TITOLO 7</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>117.552.086,70</b>	<b>21.001.506,98</b>	<b>112.786.157,14</b>	<b>17.737.045,33</b>	<b>105.612.035,35</b>	<b>16.983.463,89</b>

## 6. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che nella prima parte della Sezione Operativa devono essere esternati “*gli indirizzi e gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica*”. Nel corso del 2018 è stato definito il “gruppo amministrazione pubblica” del Comune di Crotona e conseguentemente il perimetro del consolidamento. Ai sensi delle norme vigenti tali indirizzi riguardano sostanzialmente le società di cui il Comune di Crotona detiene la maggioranza delle quote di partecipazione. Tutte le società sono interessate dagli adempimenti conseguenti all’entrata in vigore del Testo unico sulle Partecipate (D.lgs. n. 175/2016 come modificato e integrato dal D.Lgs 100/2017 ).

Il Comune definisce indirizzi ed obiettivi strategici e valuta la coerenza degli stessi con le azioni messe in campo dalla Società in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto societario e dal precitato Regolamento sul sistema dei controlli interni. Di anno in anno la Giunta definisce gli obiettivi da perseguire nello svolgimento dei servizi affidati sia per quanto attiene le spese di funzionamento che per quanto riguarda gli investimenti approvando il relativo budget.

In attesa di effettuare la razionalizzazione delle partecipazioni possedute al 31/12/2019, l’ultima razionalizzazione delle partecipazioni possedute dall’ente risale all’analisi condotta al 31/12/2018.

Tale analisi ha fatto seguito alla revisione straordinaria ex art.24 del TUSP adottata dall’ente con propria deliberazione di Consiglio Comunale n.114 del 6/12/2017 e ha trovato adozione nella deliberazione di Consiglio Comunale n.125 del 20 dicembre 2018 ad oggetto “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Crotona al 31/12/2017 ex art.20 D.Lgs. n.175/2016 (T.U.S.P.). Approvazione.”

Le risultanze dell’ultima revisione effettuate sono quelle sinteticamente di seguito riportate:

<b>Società</b>	<b>Tipologia e quota Partecipazione</b>	<b>Esito della rilevazione</b>
Aeroporto S.Anna S.p.A.	Diretta al 5,21%	Società dichiarata fallita in data 15/4/2015
Akrea S.p.A.	Diretta al 100%	Mantenimento della partecipazione senza alcuna misura di razionalizzazione da adottare.
CONGESI – Consorzio tra Comuni per la gestione del servizio idrico integrato nel Crotonese	Diretta al 53,42%	Mantenimento della partecipazione senza alcuna misura di razionalizzazione da adottare
Consorzio per la promozione della cultura e degli studi universitari di Crotona s.c.a.r.l. in liquidazione	Diretta al 26,67%	Società cancellata dal registro imprese a far data dal 24 febbraio 2017

CORAP (Consorzio regionale attività produttive)	Diretta al 1,667%	Escluso dall'ambito soggettivo della rilevazione in quanto ente pubblico economico.
Crotone Sviluppo S.p.A. in house providing	Diretta al 100%	Mantenimento della partecipazione con possibilità di trasformazione in Azienda Speciale.
Cultura e Innovazione s.c.a.r.l.	Diretta al 2,358%	Cessione a titolo oneroso di cui all'art.10 del D.Lgs. n.175/2016
Marina di Crotone S.p.A.	Diretta al 95%	Liquidazione finalizzata allo scioglimento.
Progetto Magna Graecia s.r.l. in liquidazione	Diretta al 7%	Scioglimento a completamento della pluriennale procedura di liquidazione in corso
PST KR-Parco Scientifico Tecnologico	Diretta al 1,59%	Cessione a titolo oneroso di cui all'art.10 del D.Lgs. n.175/2016
Sagas S.p.A.	Diretta al 37,04%	Liquidazione finalizzata allo scioglimento.
Stu Stazione S.p.A. in liquidazione	Diretta al 35%	Scioglimento a completamento della pluriennale procedura di liquidazione in corso

Risulta in corso di approvazione apposita revisione straordinaria delle partecipazioni possedute al 31/12/2019 al fine di adeguare gli obiettivi amministrativi in materia di gestione delle partecipazioni possedute dall'ente ai mutati contesti economico-finanziari ed organizzativi delle società partecipate medesime.

## 7. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti. Il fondo è alimentato dall'accertamento di entrate di competenza finanziaria di un esercizio, destinate a dare la copertura a spese impegnate nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato l'accertamento, ma imputate negli esercizi successivi. Esso comprende : a)-le entrate vincolate destinate alla copertura di spese impegnate e imputate agli esercizi successivi sono rappresentate nel fondo pluriennale vincolato, b)-le entrate vincolate destinate alla copertura di spese non ancora impegnate (in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate) sono rappresentate contabilmente nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

La composizione del fondo pluriennale vincolato per gli esercizi 2020-2022 come peraltro indicato nell'allegato allo schema di bilancio 2020-2022 in cui viene esplicitata la composizione per missione e titoli di tale fondo risulta essere la seguente:





	<b>sociali e famiglia</b>								
05	Interventi per le famiglie	1.395.993,09	1.395.993,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	733.670,60	733.670,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche</b>	<b>2.129.663,69</b>	<b>2.129.663,69</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>14</b>	<b>MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'</b>								
01	Industria PMI e Artigianato	40.487,35	40.487,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e</b>	<b>40.487,35</b>	<b>40.487,35</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>11.908.703,30</b>	<b>8.836.893,60</b>	<b>3.071.809,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.071.809,70</b>

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui.
- In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).



05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>14</b>	<b>MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività</b>								
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>3.071.809,70</b>	<b>2.160.378,24</b>	<b>911.431,46</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>911.431,46</b>

- L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui.
- In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).



05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>14</b>	<b>MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'</b>								
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>911.431,46</b>	<b>911.431,46</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

- L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui.
- In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

# **DUP**

## **Documento Unico di Programmazione**

### **Sezione Operativa (SeO)**

\*\*\*\*\*

## **PARTE SECONDA**

## 1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il Comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

L'ente ha adottato il programma triennale delle opere pubbliche con deliberazione del Commissario Straordinario nelle funzioni di Consiglio Comunale n.44 del 21/8/2020.

Nel triennio 2020-2022 sono previsti investimenti per un totale di euro 75.245.432,08, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Programma triennale OO.PP	4.408.460,38	31.575.763,24	36.229.945,46
<b>TOTALE</b>	<b>4.408.460,38</b>	<b>31.575.763,24</b>	<b>36.229.945,46</b>

Di seguito, le schede allegate alla citata deliberazione n.44/2020.





**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022****DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CROTONE****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge.	4.408.460,38	31.575.763,24	36.229.945,46	75.245.432,08
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.408.460,38</b>	<b>31.575.763,24</b>	<b>36.229.945,46</b>	<b>75.245.432,08</b>

## 2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

L'ente ha approvato la propria programmazione in tale ambito con deliberazione del Commissario

Straordinario nelle funzioni di Giunta Comunale n.145 del 21/8/2020.

La programmazione evidenzia le seguenti risultanze:

Copertura programmata							
Categoria	n. posti coperti	n. posti necessari	n. posti programmati	2020	2021	2022	Totale
A	3	0	0	0	0	0	3
B	87	180	3	3	0	0	90
C	89	150	18	17	0	0	107
D	44	100	0	0	0	0	44
DIRIGENTI	2	7	1	1	0	0	3
TOTALE	225	437	22	22	0	0	247

### 3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita. Sono previste procedure di assegnazione finalizzate alla vendita dei terreni immobili a destinazione industriale di proprietà comunale e di programmazione di sviluppo di aree destinate, a industria, artigianato e logistica.

L'ente ha approvato il piano di alienazioni del triennio 2020-2022 con propria deliberazione del Commissario Straordinario nelle funzioni di Consiglio Comunale n.35 del 30/7/2020.

Nel predetto atto sono evidenziate analiticamente le risultanze che di seguito si riportano sinteticamente:

<b>ALIENAZIONI FABBRICATI</b>		
<i>Previsione introiti 2020</i>	<i>Previsione introiti 2021</i>	<i>Previsione introiti 2022</i>
92.625,00	606.059,80	859.410,00
<b>ALIENAZIONE DI ALLOGGI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA</b>		
<i>Previsione introiti 2020</i>	<i>Previsione introiti 2021</i>	<i>Previsione introiti 2022</i>
65.000,00	575.410,00	565.410,00
<b>ALIENAZIONE TERRENI</b>		
<i>Previsione introiti 2020</i>	<i>Previsione introiti 2021</i>	<i>Previsione introiti 2022</i>
0,00	10.400,00	0,00
<b>TRASFERIMENTO DIRITTO DI PROPRIETA' DI AREE ASSEGNATE IN DIRITTO DI SUPERFICIE</b>		
<i>Previsione introiti 2020</i>	<i>Previsione introiti 2021</i>	<i>Previsione introiti 2022</i>
70.000,00	70.000,00	70.000,00

#### 4.PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziato, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

L'ente ha adottato il programma per il triennio 2020-2022 con deliberazione del Commissario Straordinario nelle funzioni di Consiglio Comunale n.42 del 21/8/2020.

Di seguito si riportano analiticamente le risultanze evidenziate nel Programma.

### ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CROTONE ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regionale)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEEA O SOCIETA' AGGIUNTIVE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (8)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazione
																				Importo	Tipologia			
codice	codice	data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	sì/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
81000250795202000004	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	98351000-8	Servizio di gestione in concessione dei parcheggi a pagamento mediante parchimetri ed ausiliari della sosta (c.d. "nuovo blu")	1	ing. Salvatore Gangemi	60	no	430.000,00	430.000,00	1.290.000,00	2.150.000,00	2.150.000,00	Trattasi di concessione senza costi con entrata minima stimata in €1.172.000/anno (40% del valore a base di gara, pari a 430.000,00/anno)	239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000002	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	92610000-0	Affidamento in house providing gestione impianti sportivi Palakino, Palakino e Salto B.	1	dott.ssa Maria Teresa Timpano	36	no	411.800,00	411.800,00	411.800,00	1.236.400,00	1.236.400,00	Trattasi di concessione senza costi con entrata pari ad €3.000/anno	239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000003	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	98380000-0	Servizio di ricevimento, custodia e mantenimento dei cani randagi catturati dall'ASPI di Crotone presso il canile comunale	1	arch. Elisabetta Antonia Dominjanni	12	no	65.000,00	0,00	0,00	65.000,00			239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000004	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	98380000-0	Servizio di ricevimento, custodia e mantenimento dei cani randagi catturati dall'ASPI di Crotone presso canile comunale	1	arch. Elisabetta Antonia Dominjanni	12	no	565.000,00	0,00	0,00	565.000,00			239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000005	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	77312000-0	servizi di manutenzione del verde urbano	1	arch. Elisabetta Antonia Dominjanni	24	no	417.809,82	417.809,82	0,00	835.619,64			239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000004	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	80140000-1	servizio trasporto scolastico 2020/2021	1	dott.ssa Maria Teresa Timpano	9	no	788.000,00	0,00	0,00	788.000,00			239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000003	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	55523100-3	servizio refezione scolastica 2020/2021	1	dott.ssa Maria Teresa Timpano	9	no	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00			239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000004	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	30199770-9	Acquisto buoni pasto	1	dott.ssa Maria Teresa Timpano	12	no	145.000,00	0,00	0,00	145.000,00			239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000005	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	71632000-7	Affidamento incarico di collaudo impianti di pubblica illuminazione	2	ing. Salvatore Gangemi	10	no	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	Trattasi di affidamento di incarico professionale con oneri a carico del concessionario già individuato	239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
81000250795202000011	81000250795	2020	2020		no		si	centro/sud	servizi	72322000-8	servizio di trattamento della corrispondenza e di notificazione atti	1	avv. Antonino Maria Fortuna	36	no	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00			239727	Stazione Unica Appaltante - CUC del Comune di Crotone	
																3.177.709,82	1.318.709,82	1.761.800,00	6.259.219,64	3.430.400,00				

## CONSIDERAZIONI FINALI

La sfida a cui si sottopone questa Amministrazione – quella di un concreto risanamento dell'Ente – coincide con una congiuntura normativa assai stringente. La riforma del sistema contabile ha destrutturato il vecchio impianto della Finanza Pubblica, che troppo spesso si prestava ad artifici e alla rappresentazione di situazioni non veritiere. Oggi il Legislatore, attraverso istituti come il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità o il Fondo Pluriennale Vincolato, ha costruito un sistema integrato basato sull'effettività. I principi contabili hanno, di fatto, rivoluzionato il modo stesso di amministrare e di concepire il governo della cosa pubblica. Ed altre rivoluzioni sono in itinere.

Ne deriva un nuovo volto della Pubblica Amministrazione. E, soprattutto, una certezza: senza la programmazione non c'è futuro. Per questo motivo il DUP ha un valore assai pregnante e si presta ad essere la matrice sulla quale impiantare, nel quinquennio, l'evoluzione del mandato amministrativo e la costante verifica di attuazione dei programmi contenuti nelle missioni di bilancio. Occorre immediata consapevolezza di quelli che sono i compiti e la mission di un'Amministrazione chiamata ad impiantare le coordinate di un risanamento possibile su un terreno impervio, quale è quello di una normativa senz'appello. Non esiste più la gestione all'ombra dei residui, l'evanescenza di equilibri costruiti a tavolino che hanno portato il Legislatore a concepire l'ingresso della Riforma con un riaccertamento straordinario dei residui e con l'ammortamento trentennale del disavanzo tecnico.

Il DUP è uno strumento dinamico, suscettibile di evoluzioni continue. Già a luglio la normativa colloca, insieme alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, la verifica dell'attuazione dei programmi contenuti nelle missioni di bilancio. La congiuntura è assai stringente, ma questa Amministrazione intende raccogliere la sfida ed attuare i propri programmi. Il suo obiettivo è il risanamento, ma anche, e soprattutto, lo sviluppo del territorio ed il raggiungimento della coesione sociale. Presupposto fondamentale di ogni programma che non sia fondato sul nulla.

Alla luce di quanto detto la programmazione contenuta nel presente schema di DUP mira a dare graduale risoluzione, per quanto possibile e comunque nei limiti di un intervento che richiede una prospettiva più ad ampio raggio con orizzonte temporale che va oltre un solo esercizio, ai rilievi operati dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria con proprie deliberazioni n.108/2018, n.138/2018 e n.85/2020. Tenuto conto delle indicazioni fornite dal medesimo organo di controllo, le previsioni di entrata e di spesa di cui allo schema di bilancio per il triennio 2020-2022 risentono comprensibilmente degli effetti, solo in parte mitigati dall'intervento di ristoro statale, dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le ripercussioni derivanti da una emergenza tuttora in corso hanno evidentemente condizionato l'attività programmatoria dell'ente incidendo in maniera sostanziale sui relativi stanziamenti allocati nelle diverse annualità di bilancio.

Tenuto conto di quanto sopra detto, gli stanziamenti allocati all'interno del documento contabile di bilancio sono in linea con le previsioni di entrata e di spesa comunicate dai diversi settori comunali come attestato peraltro dai Dirigenti e Responsabili dei Servizi comunali in separate note acquisite agli atti di ufficio.

Oltre che sulla base delle esigenze settoriali manifestate dai diversi responsabili dei servizi comunali, ciascuno per quanto afferisce il settore e/o servizio di propria competenza, le previsioni dello schema di bilancio sono state predisposte in coerenza con il contenuto del Documento Unico di programmazione 2020-2022 che rappresenta documento di presupposto allo schema di bilancio stesso ed ai relativi allegati.

Nel rispetto del generale principio di coerenza fra i documenti di programmazione dell'ente, le previsioni medesime sono inoltre in linea con i contenuti di indirizzo e programmazione disposti nell'ambito degli atti propedeutici al bilancio medesimo adottati dai settori competenti in materia preliminarmente all'approvazione dello schema di bilancio.

Alla luce di quanto detto, trovano pertanto allocazione all'interno del presente schema di bilancio le diverse previsioni esplicitate dai settori competenti in materia di politica tributaria e tariffaria in materia di entrate proprie dell'ente nonché di accertamento e riscossione tanto delle entrate tributarie che delle potenziali entrate derivanti da politiche di riscossione coattiva in materia di lotta all'evasione tributaria.

Trovano altresì allocazione, dal lato delle uscite, le diverse ipotesi di spesa di parte corrente e capitale prospettate dai diversi settori comunali al pari delle programmazioni settoriali in materia di opere pubbliche,

programmazione del personale, programmazione biennale degli acquisti di servizi e/o forniture, piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento, ecc.

Sul piano più strettamente contabile, le previsioni di entrate sono state calibrate sulla scorta del minor gettito derivante dal protrarsi dell'emergenza sanitaria in corso.

Gli stanziamenti di entrata risentono altresì positivamente degli effetti del piano di recupero evasione tributaria, connesso alle attività di accertamento coattivo concernente, in particolare, il recupero evasione Tari ed Imu, i cui dettagli contabili sono stati analiticamente predisposti dal competente ufficio tributi comunale.

Sul fronte della spesa, le oggettive criticità in cui versa l'ente hanno indotto un percorso di razionalizzazione delle spese, tanto al fine di rispettare le indicazioni in materia di sostenimento delle spese di carattere obbligatorio e non discrezionale fornite dalla Corte dei Conti che per contenere gli effetti emergenziali senza pregiudicare i complessivi equilibri finanziari dell'ente.

Dal punto di vista delle spese sono stati inoltre posti in essere una serie di adeguamenti contabili tesi a considerare alcuni aspetti da sempre ritenuti critici nell'ambito del bilancio dell'ente.

Questa condotta si è esplicata in una serie di previsioni le cui principali possono essere sinteticamente di seguito riportati:

- previsione di un adeguato FCDE per il triennio 2020-2022 con definizione degli importi di competenza da accantonare, in riferimento a ciascun esercizio tenuto conto delle percentuali di accantonamento previsti per legge, secondo un metodo di calcolo certo e ben definito rispetto a ciascuna tipologia di entrata ritenuta di difficile esazione;

- previsione di adeguato accantonamento a titolo di fondo rischi, contenzioso e passività potenziali che rapportato al fondo già accantonato in sede di definizione del risultato di amministrazione 2019 punta a fronteggiare, seppur gradualmente, il potenziale contenzioso che pende in riferimento a talune vertenze che riguardano l'ente e che potrebbero comportare effetti finanziari negativi in caso di soccombenza;

- .- previsione di un maggiore accantonamento al fondo vincolato per perdite delle società partecipate stante la volontà di attenuare quanto più possibile i potenziali effetti derivanti da perdite gestionali dei propri organismi partecipati sul bilancio dell'ente;

- previsione di appositi accantonamenti prudenziali in materia di rinnovi contrattuali del personale dipendente e dirigenziale;

- previsione di un apposito capitolo da destinare al finanziamento dei debiti fuori bilancio stante l'esigenza di monitorare l'incidenza della tematica al riconoscimento della legittimità di tali debiti distinguendo tale gestione, da ritenersi caratterizzata da elementi di eccezionalità, rispetto alla ordinaria attività gestionale dell'ente.

Da tutte le operazioni gestionali messe in atto, solo alcune delle quali sopra richiamate, emerge comunque il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica come peraltro desumibile dalle risultanze evidenziate nel prospetto di verifica sul rispetto degli equilibri allegato allo schema di bilancio in corso di approvazione.

Ciò, tenuto comunque conto che per il triennio 2020-2022 il bilancio dell'ente ha comunque garantito il ripiano, in termini di previsione delle quote annuali previste in riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio, tanto del disavanzo emergente dall'adozione del piano di riequilibrio ex art.193 adottato dall'ente con propria deliberazione consiliare n.19/2019 che del disavanzo derivante dalle operazioni di riaccertamento straordinario tenuto conto delle modalità stabilite con deliberazione consiliare n. 31/2015.

Le quote di ripiano nei termini anzi detti hanno comportato la previsione delle seguenti quote a valere sugli esercizi 2020-2022:

- esercizio 2020 – euro 2.745.120,00 di cui euro 2.560.000,00 quale quota da ripianare in attuazione del piano di riequilibrio ex art.193 ed euro 185.120,00 quale quota costante da ripianare del disavanzo da riaccertamento straordinario;

- esercizio 2021 – euro 1.425.120,00 di cui euro 1.240.000,00 quale quota da ripianare in attuazione del piano di riequilibrio ex art.193 ed euro 185.120,00 quale quota costante da ripianare del disavanzo da riaccertamento straordinario;

- esercizio 2022 – euro 185.120,00 quale quota costante da ripianare del disavanzo da riaccertamento straordinario.